

La SMS Pro Retrosi - ONLUS presenta

LA TRASANNA

R E T R O S I - A M A T R I C E



Siamo la 'Pro Retrosi' - Società di Mutuo Soccorso (SMS) - ONLUS, organismo autogestito e libero della comunità di persone che ha le proprie radici, i propri beni materiali e immateriali, i propri affetti nella storia e nella vita di Retrosi, frazione di Amatrice.



Il Centro Sociale 'la Trasanna'

progettato e costruito grazie all'impegno materiale e al lavoro di tanti paesani e al contributo del Comune di Amatrice, ha progressivamente affermato una sua identità di luogo di aggregazione, d'incontro, di socialità e gioco, dal burraco al tennis, dal tresetto all'altalena, i pranzi all'aperto e il caldo del camino, un posto aperto a tutti, ai piccoli, ai giovani e ai meno giovani. Spettacoli musicali, serate danzanti, mostre pittoriche, combattute "cacce al tesoro", Tombole ferragostane, partecipati tornei di calcetto, hanno per tanti anni movimentato le calde giornate e le fresche serate estive trascorse alla Trasanna.



La Trasanna è la realizzazione di un sogno,

maturato negli anni settanta dai giovani del paese e perseguito negli anni successivi, con l'attiva partecipazione dell'intera comunità, ma anche con discussioni e contrasti. E' la creazione di un luogo in grado di soddisfare le esigenze di svago e socialità di una diversificata "popolazione utente": bambini, giovani, adulti, anziani; di Retrosi, di Amatrice e delle altre frazioni che la circondano; originari del paese oppure "accattaticci"; residenti abituali e turisti o amici di passaggio. Nei suoi sedici anni di vita La Trasanna ha cercato di rafforzare questa sua identità polivalente, facendo coesistere l'apertura verso nuove sollecitazioni culturali, con la valorizzazione degli elementi identitari e delle tradizionali forme di svago. Nel segno della semplicità, del lavoro volontario, dell'autonomia.



Ma la Trasanna non si è limitata ad essere un luogo di ritrovo e svago a servizio della popolazione locale. Ha anche incoraggiato, insieme ad altre iniziative, una maggiore e sostenibile “fruizione” del territorio e un aumento delle presenze turistiche. Ciò con positive ricadute sul debole tessuto economico-produttivo dell’area, incentrato sul turismo, i servizi, le attività agricole e forestali. Non è casuale che, parallelamente allo sviluppo della Trasanna, siano sorte nella zona nuove iniziative imprenditoriali quali un agricampeggio e la prima esperienza regionale di "albergo diffuso". La Trasanna ha in definitiva rappresentato un piccolo ma significativo “tassello” di una più ampia strategia di rilancio sociale ed economico dell’area montana amatriciana.

Per contrastare spopolamento e marginalizzazione. Strategia perseguita dalle istituzioni locali, accolta dall’intera comunità e basata sulla salvaguardia e la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e umane presenti nel territorio.





“E’ difficile e penoso ricordare fatti, parole e sensazioni che si sono affastellati dopo il brusco risveglio alle 3.36 . Ricordo la fuga precipitosa dalla casa, calpestando calcinacci e oggetti caduti, i richiami per strada, voci conosciute e non, grida attutite provenienti da chi, bloccato in casa dal portone sconnesso, chiedeva aiuto per uscirne. Un passaparola istintivo ci ha fatto riunire, lontani per quanto possibile dalle abitazioni.

24 Agosto
ORE 3:36

Come sospinto da un’invisibile mano sono arrivato alla Trasanna dove già c’era chi si era messo all’opera per organizzare l’accoglienza possibile in quel caotico frangente. Dalla cucina un continuo viavai di volontari per offrire bevande calde a chi ne avesse bisogno, o coperte e capi di abbigliamento rimediati chissà come. Ricordo il sorriso della signora che mi ha dato una tazza di tè.

Se qualcuno, per nostra fortuna, sapeva cosa fare, erano in tanti che come me vagavano con lo sguardo da capannello a capannello, muti abbracci di solidarietà, parole dolci sussurrate per confortare gli altri e se stessi, come in un surreale momento sospeso nel tempo. Ricordo un gesto, tenerissimo, una signora parlava con un’altra, forse sua amica forse no, e cercando di essere più discreta possibile andava togliendole piccoli calcinacci impigliati nei capelli,

Ho sentito intorno a me nascere l’organizzazione: qualcuno andava facendo appelli e conteggi, chiedendo ad ognuno di ricordare se fossero assenti persone conosciute, familiari o conoscenti, vicini di casa.

Mi sento inadeguato a raccontare tutto quello che successe quel giorno. Di un fatto però sono fiero e certo. Quella mattina, mentre il sole si alzava dietro le montagne ad illuminare la Trasanna e la comunità dei Retrosari, ho sentito vivo un sentimento di compartecipazione e solidarietà che andava oltre vecchie incomprensioni ed ostilità: il terremoto ci ha riuniti nel luogo che tutti sentiamo come sicuro e confortevole. Questa è la lezione che non dobbiamo dimenticare, perché Retrosi rinasca. “

Alessandro, Retrosi





LA TRASANNA PER RINASCERE

Dal 24 agosto per la Trasanna inizia un'altra storia, muta profondamente identità e funzione. Come può accadere ad una ancora giovane signora, scossa da un inatteso e tragico evento e costretta, suo malgrado, a cambiar vita. La struttura del Centro è rimasta la stessa, un po' ammaccata, con vecchi e nuovi difetti, ma ancora in piedi e almeno in parte agibile, una delle poche a Retrosi e nell'area amatriciana. Sono altre le cose che cambiano. Sono i volti, i luoghi di origine, gli sguardi, le frasi dette o solo pensate, i bisogni, delle sempre più numerose persone che essa accoglie, senza limiti e condizioni.





Nei giorni successivi l'evento sismico, l'area amatriciana è "invasa" da una sempre più numerosa e variegata comunità di persone delle tante organizzazioni, istituzionali o di volontariato, che senza sosta offrono un concreto sostegno alle popolazioni colpite dal sisma o sono impegnate nella messa in sicurezza delle strade e dei borghi, nell'allestimento delle strutture di temporaneo insediamento.

Sono Vigili del fuoco, tecnici della protezione civile, poliziotti, finanzieri, carabinieri, volontari, giunti da ogni parte di Italia per senso del dovere e solidarietà, per "dare una mano" a chi adesso ne ha bisogno. E' un popolo nuovo e variopinto, nei tanti colori delle diverse uniformi, che tra rovine e distruzioni scopre nella Trasanna un luogo unico, inatteso e subito familiare, dove potersi rilassare, consumare un pasto caldo e conoscere questi luoghi e la loro gente.





L' "altra faccia" del popolo che vive la Trasanna nei giorni e nei mesi che seguono la prima scossa è più familiare. Sono coloro che hanno perso la loro unica abitazione e che adesso vivono in container, in casette prefabbricate, in centri di accoglienza e che con testarda determinazione hanno deciso, nonostante tutto, di restare, di non abbandonare il proprio territorio. Sono anche gli "ex-villeggianti", i proprietari delle seconde case, rientrati nelle loro città ma che non possono fare a meno di "tornare su", al paese, per vedere di persona, per raccogliere e scambiarsi tristi aggiornamenti sul susseguirsi dei danni e dei crolli, che nel loro cuore non vogliono credere a quanto accaduto. Per tutti loro la Trasanna è l'unico luogo rimasto dove ritrovarsi, dove insieme pranzare, passare una serata, prendere con gli altri un caffè, fare una partita a carte o vederne una di calcio alla televisione. Dove ricreare quella socialità e convivialità persa, a volte "facendo finta" che il paese fisico, a pochi metri di distanza, sia ancora lì come prima. E' un'illusione, ma serve per riprendere forza, per affrontare la prossima giornata nel container o nella casetta, per ritornare a Roma con una piccola speranza.

“La Trasanna è diventata Retrosi per tutti noi. E' un punto di incontro dove troviamo delle persone squisite che ci accolgono. E' poi un posto sicuro, ancora piacevole perché, accanto a tanta desolazione, è rimasto come prima. Lì ti sembra che ancora non sia successo niente.” Anna - Retrosi

"Vengo qui al Trasanna e aiuto Francesca a cucinare, perché mi sembra una ottima iniziativa: serve a tenere insieme e unite le persone e fino adesso ci siamo riuscite. Tutti i Venerdì facciamo una cena sociale a cui partecipano le persone che sono rimaste a vivere qui ad Amatrice. La Trasanna è uno dei posti più sicuri, accoglienti e “caldi” che ci sono rimasti." Claudia - Cossara

"Vivo in una roulotte e adesso vengo spesso al Trasanna, a mangiare. Ha un bel salone e l'anno scorso ci ho fatto la mia festa di 18 anni. Così come è oggi alla Trasanna i ragazzi non ci vengono volentieri, dovrebbe essere meglio utilizzato. Ad esempio se ci fosse un corso di ballo o anche un locale destinato ai ragazzi. Come adesso avviene con Bar Rinascimento di Amatrice." Michele, 19 anni - Cossara



"Il Trasanna è un luogo unico, dove ci siamo ritrovati dopo questi terribili sismi, e siamo ancora qui, e ci saremo ancora, perché è un punto per stare insieme e combattere questo mostro." Paolo - Retrosi

“Quando andiamo al Trasanna non ci sentiamo ospiti, ci sentiamo direttamente partecipanti alla sua gestione”
Domenico - Retrosi

“La Trasanna è stato un punto di riferimento per tante persone, dopo il terremoto. Cambiarla ? forse nella struttura ma lo “spirito” con cui viene gestita deve rimanere lo stesso.” Elvis - Cossara

"Io la Trasanna l'ho vista sorgere e mi adoperai insieme alla "pro Retrosi" per rendere disponibili i terreni. Le sono grato anche perché qui si svolsero i festeggiamenti dei miei 50 anni di sacerdozio." Don Luigi

"E' dal giorno dopo il terremoto che operiamo nell'area, nell'assistenza alla popolazione. Questa struttura è servita molto a noi, ma anche alla popolazione che è rimasta, la quale non è quindi obbligata ad andare sempre ad Amatrice. E' accogliente e calda. Per il futuro, dipendesse da me, l'allargherei con strutture in legno".

Bruno, Croce Rossa Italiana - Rieti



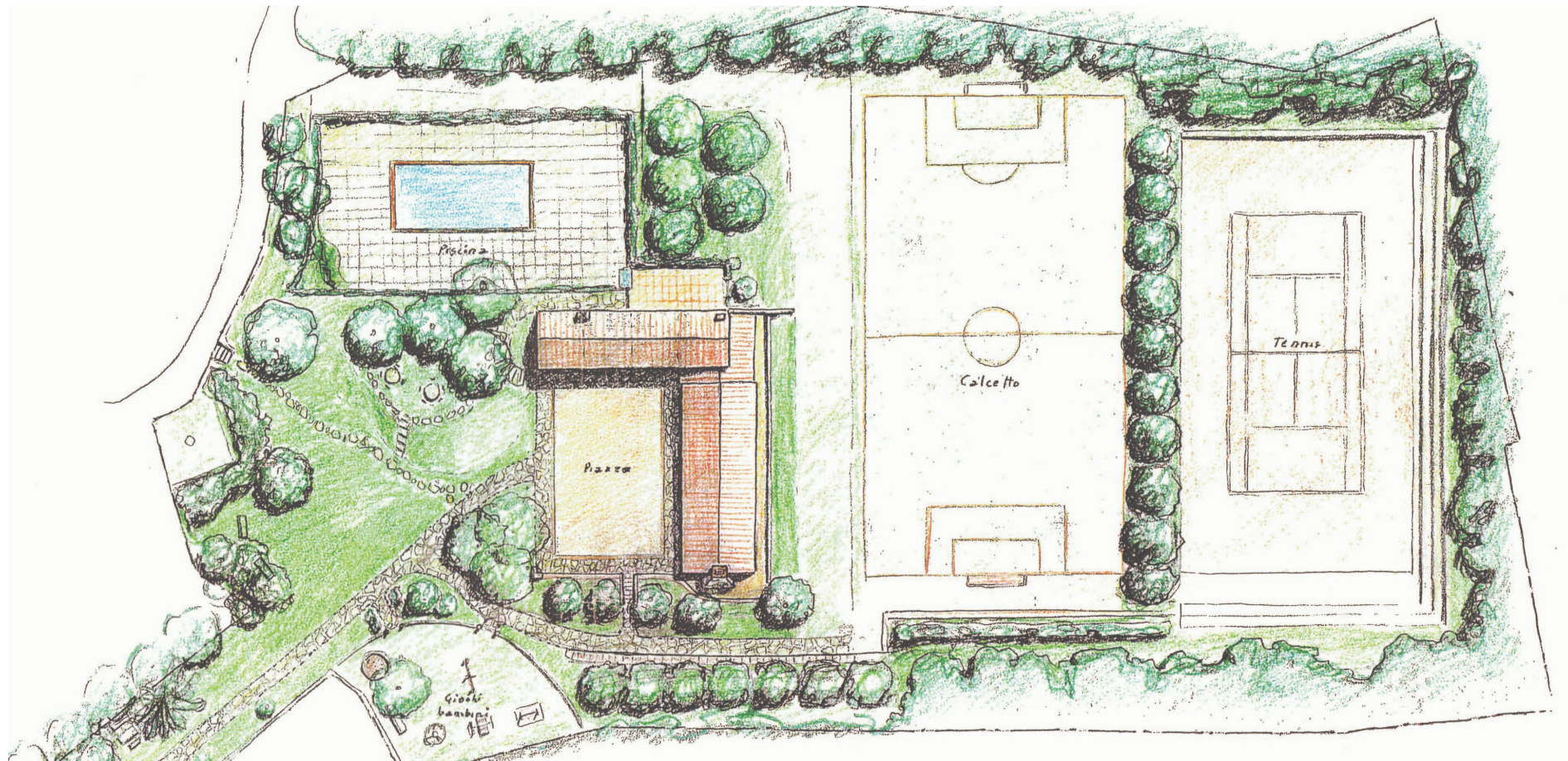
"Per me il Trasanna rappresenta il cuore di Retrosi e lo abbiamo voluto fortemente. E' stato per anni il punto di aggregazione, un luogo che ci ha permesso di godere del verde (non tutte le case a Retrosi hanno un giardino) della compagnia dei paesani, di stare insieme. Cosa migliorare? Ovviamente il completamento della messa a norma e la sicurezza antisismica. Poi le cucine, ma per me sarebbe utile anche una sorta di foresteria: dare la possibilità di poter passare alcune notti." Anna - Retrosi

"Questo posto ci ha ben accolto fin dal primo giorno dopo il sisma di agosto. Per fortuna ha resistito alle scosse sismiche e questo significa che la costruzione era stata fatta in modo idoneo. Cambiamenti? Per adesso nessuno, ma per il futuro sarebbe bene ampliarla, servirebbe a far conoscere a quante più persone possibili il territorio di Amatrice." Claudio, Vigile del Fuoco - Rieti

"Chi dopo il terremoto ha avuto bisogno è venuto al Trasanna e ha trovato ospitalità, cordialità, calore, come in una "comune". E poi si mangia benissimo. Non vi è molto adesso da migliorare, tutti dovrebbero prendere esempio da Retrosi." Mario - Cornillo nuovo

"Per me 'La Trasanna' e' stata la realizzazione di un sogno perseguito per tanti anni; nella notte del 24 agosto e' stato un sicuro rifugio per la gente spaventata e infreddolita; per tutti gli abitanti delle frazioni e' ora un luogo di ritrovo e socializzazione" Angelo - Retrosi

DEFINIRE UN EDIFICIO STRATEGICO



La Trasanna deve diventare un ponte verso il futuro, un'arca in grado di aiutare la comunità a superare nel migliore dei modi, senza disperdersi e più in fretta possibile la "terra di nessuno" del processo di ricostruzione. Non soltanto delle infrastrutture e del patrimonio edilizio ma anche di un tessuto sociale ed economico, inevitabilmente rinnovato e più forte. La ricostruzione interpretata quale opportunità per affrontare e superare le cause del mancato sviluppo, della marginalità economica e sociale che già da prima il 24 agosto caratterizzavano l'area amatriciana. E in questo la Trasanna potrà assolvere un ruolo strategico di supporto a tutta la comunità.

Quali nuove funzioni per la Trasanna?

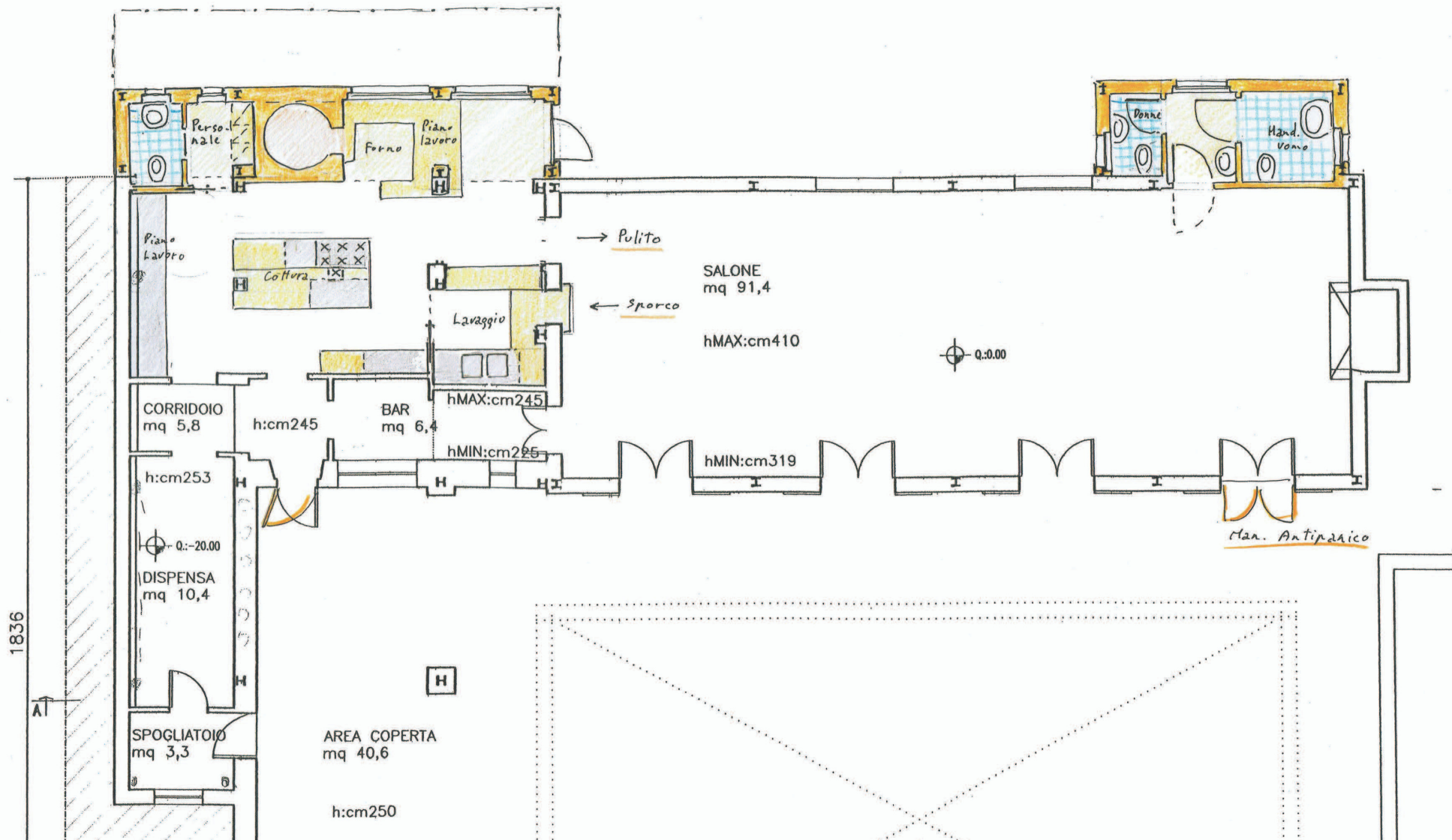
- Continuare a svolgere la sua tradizionale funzione di centro polivalente ricreativo e sportivo, in grado di soddisfare le esigenze di relax, svago e socializzazione.
- Accogliere i diversificati e sempre maggiori "utenti": i "retrosari" e le persone delle altre frazioni, residenti fissi o occasionali; gli addetti alla sicurezza e della protezione civile.
- Favorire nel territorio la nascita e lo sviluppo di attività produttive in grado di generare reddito ed occupazione nei settori del turismo sostenibile e naturalistico, della tutela e valorizzazione delle produzioni agricole locali, dell'artigianato e dei servizi alla persona.
- Diversificare ed ampliare ulteriormente i "servizi" offerti: ristorazione sociale (mensa) ma anche possibilità di brevi pernottamenti (foresteria); creazione di spazi e supporti multimediali, per attività ricreative, culturali e formative, per incontri e iniziative promozionali proposte da associazioni e da reti di imprese operanti nel territorio.



Per poter svolgere queste funzioni “strategiche”, la Trasanna ha bisogno di essere profondamente rinnovata. A tale scopo è stato elaborato, da un qualificato gruppo di ingegneri ed architetti originari di Retrosi, **un progetto tecnico di adeguamento e miglioramento funzionale**, comprendente le seguenti principali componenti:

- adeguamento dell’edificio alle norme tecniche antisismiche attualmente in vigore.
- adeguamento dell’edificio alle norme igienico sanitarie attraverso un ampliamento che consenta di avere un servizio spogliatoio per il personale; servizi igienici per gli ospiti con bagno per disabili, percorso sporco-pulito distinto per la cucina.
- opere edili esterne riguardanti un muro di contenimento nel retro dell’edificio, marciapiedi e regimazione delle acque a monte.
- opere edili di finitura ed un nuovo bagno nella saletta polivalente al primo piano.



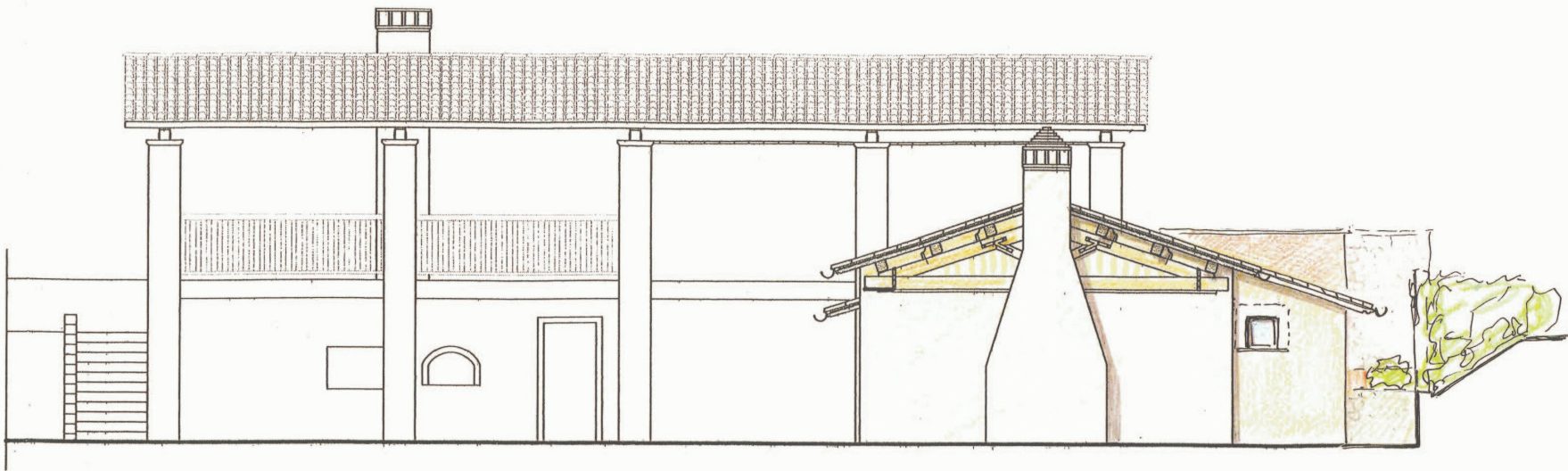


Il raggiungimento delle caratteristiche di multifunzionalità richiede il soddisfacimento di due requisiti generali: l'adeguamento strutturale (antisismico) e il miglioramento funzionale del centro; la definizione di una chiara e condivisa modalità di gestione della Trasanna, in grado di coniugare sostenibilità economica e coerenza con le funzioni ad essa assegnate.

Le risorse per realizzare questo progetto: PREVENTIVO DI MASSIMA

€16.000	Opere di adeguamento strutturale
€16.000	Opere edili di adeguamento igienico sanitario e di ampliamento cucina
€5.500	Opere di ampliamento bagni
€48.500	Opere di finitura e impiantistiche connesse all'adeguamento strutturale, adeguamento igienico-sanitario, ampliamento cucina e bagni
€24.000	Opere edili e finitura connesse alla sistemazione esterna
€45.000	Opere edili e finitura su locale polivalente al piano I
€155.000	TOTALE OPERE (IVA ESCLUSA)
€60,000	TOTALE FORNITURA CUCINA

€215.000 TOTALE





*"Non si vede
più nessuno piangere
il secondo giorno
dopo il terremoto.
La fine di quello che c'era
è una cosa accaduta
in un tempo già lontano.
È cominciata un'altra cosa.
Non si sa ancora
che cosa sarà."*

Gianni Rodari



www.retrosi.org
info@retrosi.org
347.09.13.133

Si ringrazia la BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO DI ROMA - Agenzia di Amatrice,
per il contributo finanziario offerto, destinato
alla stampa della presente pubblicazione.